

ECONOMIA



Packaging e sostenibilità, le novità Una sfida per il futuro delle aziende

Convegno oggi alla Ccm con le esperienze più innovative del settore cooperativo Franchini (Legacoop): «La chiave per l'agroalimentare? Sviluppare progetti di filiera»

Cosa sta accadendo nella filiera agroalimentare con l'introduzione delle nuove normative in termini di packaging e sostenibilità? Un convegno porterà quest'oggi presso la sede di Ccm le esperienze più innovative del settore cooperativo. Lo abbiamo chiesto a Ilaria Franchini, responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Estense.

Packaging e sostenibilità: è un'opportunità o un compromesso?

«È sia un'opportunità sia un compromesso: l'adozione di pratiche più sostenibili può portare benefici significativi, ma le imprese devono affrontare sfide legate ai costi, alle prestazioni e alla regolamentazione. La chiave sarà sviluppare soluzioni innovative che bilancino sostenibilità e funzionalità in una transizione efficace».

Quale impatto ha il packaging sostenibile sui consumatori?

«Il packaging alimentare influenza vari aspetti dell'esperienza d'acquisto e di uso del prodotto ed è in grado di comunicare l'identità dell'azienda, diventando un elemento distintivo del marchio. Con l'aumento della consapevolezza ambientale, i consumatori sono più attenti a scegliere prodotti confezionati con materiali riciclabili o biodegradabili. La sfida è offrire al consumatore imballaggi sempre più ecologici che mantengano al contempo inalterata capacità di proteggere gli alimenti da contaminazioni esterne, danni fisici e deterioramento».

Quale impatto hanno le nuove normative sulla filiera agroalimentare?

«Il regolamento, per fare un esempio, prevede il divieto all'uso di imballaggi di plastica monouso sotto 1,5 chili per frutta e verdura fresche e non lavorate a partire dal 1 gennaio 2030, pur lasciando agli stati membri la possibilità di prevedere esenzioni per specifiche circostanze. L'imballaggio, infatti, svolge un ruolo vitale nella catena di approvvigionamento dei prodotti freschi: ne garantisce la sicurezza, la qualità e la durata di conservazione. Un'adozione frammentata del regolamento tra i vari stati europei, potrebbe accrescere il problema degli sprechi alimentari e aumentare i costi per i consumatori, diventa quindi necessaria l'adozione tempestiva di legislazione secondaria e documenti di orientamento, possibilmente in modo coerente tra i diversi paesi. A partire

Il futuro
Secondo Ilaria Franchini, responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Estense, la transizione verso un'economia circolare è centrale

dall'adozione rapida dei criteri di progettazione per il riciclaggio, che saranno utilizzati per definire la riciclabilità di tutti gli imballaggi immessi sul mercato dell'Unione Europea».

Come può e come deve cambiare il ruolo delle aziende che compongono i vari step della filiera?

«Le imprese devono lavorare in sinergia, creando alleanze strategiche lungo la filiera, e in questo senso Legacoop riveste un ruolo cruciale nel favorire lo scambio di informazioni, risorse e pratiche migliori per ottimizzare i processi e ridurre gli sprechi. Il Convegno di oggi va proprio in questa direzione. Siamo a fianco delle nostre cooperative per accompagnarle verso un'evoluzione che risponda alle aspettative dei consumatori e alle sfide globali, contribuendo a un si-

stema alimentare più equo e sostenibile; questo non si realizza solo attraverso nuovi modelli di packaging ma anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate come l'agricoltura di precisione e la trasformazione alimentare eco-compatibile, la garanzia di condizioni di lavoro giuste e dignitose, sistemi che garantiscano tracciabilità lungo tutta la filiera».

Pensando al futuro, qual è l'orizzonte verso cui tendere, quello che voi oggi vedete come punto di arrivo?

«La transizione verso un'economia circolare è centrale, con un forte focus sulla riduzione dei rifiuti. Come cooperazione, puntiamo a nuove soluzioni in grado di offrire prestazioni elevate al consumatore, investendo sulla ricerca di nuovi materiali innovativi, anche grazie a una sempre maggiore



Le imprese devono lavorare in sinergia, creando alleanze strategiche e in questo senso Legacoop riveste un ruolo cruciale

collaborazione con Università e centri di ricerca. Grazie al sostegno di molte delle nostre imprese cooperative agroalimentari, la scorsa settimana sono state premiate diverse tesi di laurea che si sono distinte proprio sul tema della sostenibilità sociale, economica e ambientale con una attenzione su innovazione e ricerca. I processi di innovazione dovranno accompagnarsi a un crescente impegno nell'educare i consumatori verso comportamenti responsabili, promuovendo pratiche di riciclo».

Oggi le aziende hanno strumenti in grado di adattare la propria strategia o stanno subendo il cambiamento, perché magari poco supportate anche dalla politica che impone certi passaggi?

«Il cambiamento climatico richiede uno sforzo col-

La normativa che arriva dall'Europa I nuovi regolamenti sugli imballaggi e le responsabilità delle imprese

L'obiettivo
Affrontare la crescente quantità di rifiuti di imballaggio in Europa e garantire che tutti gli imballaggi siano riutilizzabili, riciclabili o compostabili entro il 2030

La nuova normativa sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR - Packaging and Packaging Waste Regulation) è una proposta della Commissione Europea, parte del Green Deal Europeo e del piano per un'economia circolare. Il PPWR è stato ideato per affrontare la crescente quantità di rifiuti di imballaggio in Europa e garantire che tutti gli imballaggi siano riutilizzabili, riciclabili o compostabili entro il 2030.

Per le imprese, questo comporterà un aumento delle responsabilità: alcune dovranno

riprogettare gli imballaggi, migliorare l'efficienza dei processi di produzione e investire in nuovi materiali sostenibili. Tuttavia, questo rappresenta anche un'opportunità per innovare e migliorare la propria sostenibilità. I consumatori avranno accesso a imballaggi più ecologici e avranno un ruolo chiave nella corretta gestione dei rifiuti, grazie a una maggiore chiarezza sulle istruzioni per il riciclo e sul contenuto di materiali riciclabili.

Rispetto all'ambiente, l'obiettivo è quello di ridurre dra-

sticamente i rifiuti da imballaggio, con benefici sul piano della riduzione dell'inquinamento da plastica, delle emissioni di CO2, e del miglioramento della gestione delle risorse nel contesto di un'economia circolare. Il PPWR rappresenta una sfida ambiziosa ma necessaria, per spingere l'industria europea verso pratiche di produzione e consumo più sostenibili, riducendo l'impatto ambientale e stimolando la transizione verso un'economia circolare.

Il convegno "Packaging So-





«Stare al passo con i tempi? Fondamentale lo sviluppo»

Faietti, presidente della Ccm: «Packaging in carta abbinata»

Uno degli interventi di apertura del convegno di quest'oggi è affidato a Davide Faietti, presidente di Cooperativa Cartai Modenese, al quale spetterà il compito di introdurre i lavori. «Packaging sostenibile: l'impatto delle nuove normative sulla filiera agroalimentare» incontrerà le migliori realtà della filiera agroalimentare cooperativa per condividere le soluzioni che le cooperative hanno già attuato.

Packaging e sostenibilità: qual è la chiave vincente per un'azienda come la vostra?

«Da più di mezzo secolo sviluppiamo e realizziamo packaging con un approccio proattivo, responsabile e cooperativo, capace di anticipare le richieste del mercato, per fornire ai clienti soluzioni innovative e sostenibili in grado di ottenere vantaggi competitivi. Nel nostro caso, per rimanere sempre al passo con i tempi, sono stati fondamentali da un lato un lavoro continuo di ricerca e sviluppo, dall'altro la diversificazione».

Quale impatto ha il packaging sostenibile sui processi aziendali?

«Realizzare packaging sostenibili richiede uno sforzo di coordinamento tra le varie funzioni aziendali, da quella commerciale al servizio qualità, dal marketing alla produzione, per sintonizzare le attività e spingerle verso obiettivi che vanno ben oltre gli aspetti puramente finanziari ed economici. C'è ormai da tempo una sensibilità diffusa rispetto ai temi della sostenibilità del packaging, manca però una visione chiara di cosa significhi effettivamente essere sostenibile. Per questo, sarà di grande aiuto il nuovo regolamento europeo, che definisce con chiarezza obiettivi, tempi e criteri e consentirà alle imprese di orientare l'innovazione di prodotto con maggior semplicità, seguendo un



lettivo che la politica deve essere capace di guidare, ponendo obiettivi ambiziosi ma, al contempo, fornendo strumenti per sostenere le imprese verso la transizione ambientale e digitale. Spesso, le aziende si trovano ad affrontare normative che cambiano rapidamente senza un adeguato supporto da parte delle politiche pubbliche. La conversione è difficile in particolare per le PMI, che hanno una capacità ridotta di investimento, per cui è necessario garantire un adeguato accesso al credito. Sul regolamento del packaging, ad esempio, non ci sono fondi correlati per l'innovazione, è invece fondamentale che le politiche pubbliche supportino le imprese, facilitando la transizione verso pratiche più sostenibili e innovative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Faietti
Presidente della Ccm

percorso e linee guida comuni».

Quali sono le criticità della situazione attuale e quali sono le sfide già vinte?

«Ci muoviamo all'interno di un settore in veloce evoluzione, sempre più interessato dall'intervento del legislatore europeo e nel quale l'attenzione verso la sostenibilità è ormai imprescindibile. Questo non ci spaventa, anzi, ci motiva a spingerci sempre un passo oltre. Continuiamo a investire nella ricerca e nell'innovazione, non solo di prodotto. Nel 2023, per esempio, abbiamo ottenuto dei finanziamenti industria 4.0 grazie ai quali abbiamo installato una nuova linea di produzione completa, più efficiente e versatile».

Quali sono le soluzioni più innovative che avete individuato?

«Le soluzioni sono molteplici, a seconda del campo applicativo. Nel nostro caso, puntiamo tutto sulla realizzazione di packaging in carta abbinata, dove necessario, con biopolimeri, per migliorare le performance del prodotto. Continuiamo a impegnarci per garantire la massima qualità e sicurezza dei prodotti. Nel 2023, abbiamo revisionato la Politica della Qualità per renderla sempre più integrata e abbiamo investito 77 mila euro in questa direzione (+9,6% sul 2022). La qualità passa anche dalle materie prime che utilizziamo: di 3.700 tonnellate di carta impiegata nella produzione, il 94,3 per cento era certificata FSC e PEFC».

Cheruolo deve avere oggi un'azienda quando si parla di sostenibilità?

Ccm in prima linea per le soluzioni di packaging sostenibile

«Deve avere chiarezza di idee e obiettivi e riuscire ad applicare soluzioni concrete nel contesto in cui opera, perché la sostenibilità ambientale deve sempre essere accompagnata dalla sostenibilità economica. Questi due aspetti non sono in contrapposizione, anzi: se gestiti in maniera equilibrata, possono portare davvero un vantaggio competitivo all'impresa e benefici su entrambi i fronti. Nel 2023, abbiamo ridotto i nostri consumi energetici del 10% e raddoppiato la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili rispetto al 2021, evitando così di emettere in atmosfera 71 tonnellate di CO2 equivalente: questo ci ha consentito di liberare risorse per utilizzarle in modo più efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



stenibile: L'impatto delle nuove normative sulla filiera Agroalimentare», organizzato per oggi (dalle 9.30 alle 16.30) da Ccm e Legacoop Estense, rappresenta un'importante occasione per discutere le sfide e le opportunità legate al nuovo regolamento europeo, che introduce cambiamenti significativi nel quadro normativo esistente. Dopo i saluti iniziali del presidente di Ccm Davide Faietti e di Andrea Benini, consigliere delegato alla sostenibilità di GranTerre e Coop Alleanza 3.0., nel corso della mattinata si farà luce sul nuovo quadro normativo, grazie all'intervento dei consorzi della filiera della carta (Comieco, con l'intervento del responsabile area ricerca e sviluppo Lorenzo Bono) e delle plasti-

La mattina alla Ccm
Il convegno di oggi sugli imballaggi sostenibili è organizzato da Ccm e Legacoop Estense

che biodegradabili (Biorepack, interviene il presidente Marco Versari), entrambi soci di Conai. Renata Pascarelli, direttore qualità di Coop Italia, e Cinzia Linguerrì, responsabile packaging di Conad, interverranno in rappresentanza della grande distribuzione per condividere le strategie in-

Il convegno
Un'importante occasione per discutere delle nuove regole e dei cambiamenti

novative di gestione degli imballaggi delle due cooperative, evidenziando le pratiche sostenibili adottate per ridurre l'impatto ambientale.

Nel corso del pomeriggio, alcune delle principali realtà della filiera agroalimentare dell'Emilia-Romagna presenteranno buone pratiche aziendali e soluzioni da implementare per conformarsi alle nuove normative: interverranno Claudio Magnani, direttore operativo di Apofruit; Stanislao Fabbrino, presidente e ad di Fruttage e ad di Deco Industrie; Marco Alberti, responsabile R&D packaging di GranTerre. Cesare Vannini, direttore procurement e R&D di Ccm, presenterà poi soluzioni innovative di packaging celulosico.

A concludere il convegno, moderato dal giornalista di Trc Pier Paolo Pedriali, l'intervista a Cristian Maretti, il presidente di Legacoop Agroalimentare.